

Le ricerche su Google - Una Bracca con cerca troppo estesa - Le indagini a campione - L'ampiezza di cerca.

Ho fatto su Google la ricerca della parola "continentali" e la prima voce sulle 223.000 che contiene la citazione è quella di Continentali da ferma. Ho ripetuto la stessa ricerca su Yahoo, cioè l'altro principale motore di ricerca di Internet e anche lì Continentali da ferma è il primo della prima pagina.

È un risultato eccezionale e glielo dico con la consapevolezza di chi per motivi di lavoro cerca di conquistare visibilità su Internet per la mia azienda.

So che per avere una posizione in prima pagina su Google bisogna pagare, ma nel caso del suo giornale che non ha pubblicità mi chiedo come lei possa giustificare la spesa.

Non pretendo che lei renda di pubblico dominio i suoi segreti professionali, però sarebbe bello sapere come ottiene risultati così prestigiosi.

Comunque sia, le faccio i miei complimenti per il giornale che è veramente interessante.

Mario Ritorsi

*Quando si fa una ricerca su Internet appare una pagina in cui sul lato destro ci sono le voci indicate a pagamento; a sinistra invece c'è lo spazio*

*riservato ai siti di cui all'oggetto di ricerca, elencati in base al numero di visite. Ed è questa la motivazione per la quale "Continentali da ferma" è il primo dei 223.000 siti citati alla voce "continentali".*

*Ovviamente non pago assolutamente nulla per quella posizione che - rispetto - è unicamente funzione delle decine di migliaia di visite fatte dai lettori del portale.*

Sono un braccofilo di Bergamo e ho una Bracca italiana di un anno.

Stimolato dal comune amico Quadri, voglio porle un quesito.

La mia bracca, che ho già portato a caccia lo scorso anno quando era ancora cucciola, ora che ho cominciato a portarla fuori, corre galoppando in modo sfrenato e va anche lunga ma nonostante questo riesce ad andare in emanazione e a fermare, a volte anche distante da me.

Capita però che non riesco a servirla perché il selvatico parte prima che io arrivi.

Sto provando con la braga per vedere se rimane almeno vicino ma anche con quella, nonostante sia corta, galoppa e si allontana.

Per fortuna quando la chiamo ha imparato a ritornare. Lei cosa mi consiglia?

Complimenti per il giornale e cordiali saluti.

Bellometti William

*La braga non riduce (e non deve ridurre) l'ampiezza di cerca, bensì scorpora il galoppo.*

*Il fatto che la cagna galoppi anche con la braga può dipendere dall'inadeguatezza delle braga che le è stata fatta indossare, o forse che la cagna è un'incorreggibile galoppatrice naturale.*

*Per questo sarebbe necessario farla vedere a persona con un'adeguata esperienza e capacità di diagnosi.*

*A questo proposito, credo le sarà comunque utile leggere l'articolo che ho scritto proprio su questo numero del "Giornale del Bracco italiano", intitolato "Una razza d'amatore".*

*Sarà fondamentale la maturazione che in futuro raggiungerà la cagna in virtù della quale capirà come la soddisfazione del riporto scaturisce dal collegamento e dalla collaborazione col fucile.*

Il presidente neoeletto di una Società Specializzata che ha circa 500 iscritti ha annunciato che vuole fare una indagine telefonica scegliendo 50 nomi a caso dei Soci per chiedere cosa ne pensano di quella Società.

Vorrei sapere da lei che ha esperienza di ricerche di mercato se una indagine del genere ha significato.

Veda lei se pubblicare questa lettera, ma la prego di voler anticipare la risposta per e mail perché mi servirebbe con urgenza.

Massimo Tonelli

*Una indagine a campione ha significato quando deve essere rappresentativa di un universo tanto vasto che non sarebbe pensabile interpellare tutti i suoi componenti.*

*La scelta del campione deve essere fatta in modo da riflettere le varie categorie di cui è composto l'universo e cioè la distribuzione geografica, la dimensione dei centri di residenza, le varie classi sociali, ecc.*

*Dall'ampiezza del campione dipende l'attendibilità del risultato, calcolando quello che viene definito il "valore di sigma". Per esempio un valore di significatività del +/- 2 vuol dire che una preferen-*

za del 10% indica che il dato attendibile varia dall'8% al 12%.

In linea di massima un campione di meno di 300 interviste darebbe un valore di sigma così alto da essere scarsamente utilizzabile.

D'altra parte l'esiguità dell'universo non può ridurre il campione oltre certi limiti. Per estremizzare il concetto con un esempio, su di un universo di 10 unità non si può considerare rappresentativa una sola intervista. Ciò vale anche nel caso di un campione di 50 unità che è ridicolmente piccolo anche se riferito ad un universo di soli 500 Soci.

In un caso del genere la cosa ragionevole è programmare il contatto telefonico con tutti i 500 Soci. Se poi – giunti a 300 contatti – si ha un quadro di risultati costanti, si può ragionevolmente decidere di non proseguire l'indagine e considerare rappresentativi i risultati ottenuti dalla risposta di 300 interviste.

Oltre alla dimensione del campione, è fondamentale che le domande siano poste in modo del tutto

imparziale per non creare quello che tecnicamente si definisce un "bias", cioè elementi che tendono ad influenzare le risposte. La formulazione del questionario implica cioè capacità professionali del ricercatore.

Da ultimo l'indagine deve necessariamente essere svolta da terzi che garantiscano la veridicità dell'esito. Perché è chiaro che se il Presidente telefona personalmente – o fa telefonare dalla segreteria dell'Associazione – per chiedere il parere dei Soci, l'esito dell'indagine sarà inevitabilmente falsato.

In conclusione l'indagine di cui riferisce il lettore, riflette assenza di professionalità o malafede, o entrambe.

---

Sono un cacciatore alle prime armi e sono un po' confuso perché ricevo indicazioni contraddittorie.

Gli appassionati delle razze inglesi da ferma vantano la cerca molto estesa di Setter e Pointer; invece quelli dei Continentali preferiscono una cerca meno ampia. Però nessuno dice cosa vuol dire cerca ampia o ri-

stretta.

Inoltre Inglese e Continentali fanno tutti la stessa caccia e quindi la cerca più o meno ampia non è riferita alle esigenze di caccia ma mi pare che sono solo preferenze personali.

Ad aumentare la mia confusione ho visto che tutti i Setter e i Pointer che vanno a caccia non è vero che hanno una cerca più estesa dei Continentali.

Chiedo perciò a lei una spiegazione perché non ci capisco più niente.

Fra i cacciatori poi non c'è mai chi si lamenta perché il suo Bracco sta troppo vicino e anzi si lamentano perché va troppo.

A volte capita di leggere di Setter che a beccacce esplorano da soli ripide montagne boschive che il cacciatore può raggiungere quando il beeper segnala la ferma.

Ma mi sembra che contano delle gran balle perché per arrampicarsi su per certe rive ci vuole mezzora e più ed è praticamente impossibile raggiungere il cane in un tempo ragionevole. Ma forse per loro la caccia vuol dire far girare il cane, anche senza andare a sparare.

Chiedo scusa per la confu-

sione, ma è proprio per questo che le scrivo.

Matteo

*Il giovane lettore ha ragione d'essere confuso, però dice innegabili verità.*

*A caccia – quella vera – l'ampiezza di cerca che va oltre la possibilità pratica di servire il cane col fucile è del tutto inutile (anzi dannosa).*

*La giusta ampiezza di cerca è dettata non dalla razza, ma dal terreno. Un Bracco o un Setter che estendano la cerca oltre i limiti controllabili ed usufruibili, sono entrambi da scartare, come lo Spinone o il Pointer la cui cerca non consente di utilizzare tutto il terreno a disposizione.*

*Le convinzioni dei cinofili sono spesso lo specchio di luoghi comuni che ben poco hanno a che vedere con la caccia.*

*Sotto l'etichetta della "grande cerca" sono state diffuse credenze prive di fondamento che sono diventati ingiustificati assiomi, costruiti da sedicenti tecnici che sanno a malapena tenere in mano la doppietta.*